

Il forum alla Marittima con il ministro sulle relazioni tra l'Italia e Ankara: un ruolo cardine per la città

«Trieste la porta della Turchia»

Traffici e scambi in decollo. Domani in Porto il ministro dei Trasporti Bianchi

di Silvio Maranzana

TRIESTE L'Italia è il terzo partner commerciale della Turchia, ma Trieste sta svolgendo un ruolo sovranazionale perché attraverso il suo porto passa un terzo dell'intero interscambio tra il paese anatolico e l'Europa. Dato il ruolo di fulcro economico, Trieste può fare anche da trampolino per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Sono le conclusioni cui è giunto il forum «La Turchia in Europa» svoltosi alla Stazione marittima con la partecipazione anche del ministro per il commercio internazionale Emma Bonino e di Egemen Bagis consigliere per le relazioni internazionali del premier turco Erdogan.

E nel giro di tre giorni giungerà domani a Trieste, sempre per lo scopo principale di rafforzare il ruolo del porto, un altro ministro, quello dei Trasporti Alessandro Bianchi che sarà ricevuto dal Comitato portuale. Sono attesi chiarimenti sui finanziamenti



per la Piattaforma logistica, ma anche sul futuro del Porto Vecchio con la questione dei Punti franchi e delle competenze demaniali.

«Alla fine di quest'anno - ha annunciato ieri Enrico Samer, terminalista triestino di quella che è l'autostrada del mare Trieste-Turchia, la più affollata del Mediterraneo nell'ambito dei traghetti ro-ro - il traffico

sulla rotta sarà aumentato del 10 per cento rispetto all'anno scorso (nel 2006 i Tir trasportati sono stati 219 mila, ndr.) e altre quattro nuove navi entreranno in linea entro il 2010». «Le esportazioni dal Friuli Venezia Giulia in Turchia - ha rilevato il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti - sono passate dai 54 milioni del primo semestre 2006 ai 64,5 milioni del primo semestre

2007». E ha citato il caso dell'import-export di autoveicoli in crescita continua a seguito della produzione di autopullman che la Mercedes ha avviato proprio in Turchia. I passaggi annui hanno ormai superato quota 2.600.

Lo stesso Paoletti ha anche annunciato una serie di programmi per il 2008: un incoming di imprenditori turchi alla Fiera innovation di Udine, una missio-

ne di esponenti regionali a Istanbul in occasione del Boat show, la partecipazione alla fiera Subcoinst di Istanbul in aprile, una missione imprenditoriale a ottobre, l'attivazione di un desk a Istanbul.

Sono oltre 560 le aziende italiane presenti in Turchia - come ha rilevato l'ambasciatore italiano Carlo Marsili - e l'interscambio commerciale tra i due Paesi toccherà a fine anno la soglia dei 17 miliardi di dollari. Secondo il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, è di conseguenza opportuno che la Turchia entri nell'Ue il prima possibile anche perché chi è contrario lo è solo per una conoscenza insufficiente o sbagliata della situazione di quel Paese. «L'Europa deve guardare al futuro - ha concluso il ministro Bonino - e non ragionare in termini religiosi, bensì di spazio politico». E per sottolineare il ruolo che il Governo vuole svolgere in questo senso ha annunciato prossimi incontri bilaterali tra i premier Prodi e Erdogan.

Intesa tra il ministro del Commercio con l'estero e il presidente della Regione

Illy e la Bonino firmano l'accordo per una rete di sportelli per l'Est

TRIESTE La valorizzazione del Friuli Venezia Giulia come piattaforma logistica per l'interscambio commerciale fra l'Europa centro-orientale e il medio e l'estremo Oriente è lo scopo dell'«Accordo quadro di programma in materia di internazionalizzazione» firmato ieri dal ministro per il commercio internazionale Emma Bonino e dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

Gli obiettivi dell'accordo, firmato a margine del forum «I turchi in Europa», alla presenza anche del sottosegretario Milos Budin,

sono di favorire progetti volti ad affermare la competitività internazionale dell'offerta italiana e di rafforzare la presenza italiana nei mercati esteri, di razionalizzare la rete di informazione anche attraverso il potenziamento dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione, di assicurare un seguito operativo a impegni istituzionali presi con

autorità estere, di raccordare le attività degli enti pubblici nazionali e dei soggetti economici regionali a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese, di favorire la proiezione all'estero del sistema produttivo regionale anche con iniziative di marketing territoriale.

«La peculiarità della nostra regione e di conseguen-

za di questo accordo - ha sottolineato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy - è di poter far leva sulle strutture logistiche e in particolare sui porti per costituire una piattaforma logistica a servizio dei traffici da e per il centro-est Europa perché non è sufficiente investire all'estero se non si dispone di adeguate strutture logistiche».



A sinistra Illy e la Bonino. In alto immagini del Forum (Lasorte)

Ma Trieste e la regione sono nell'imminenza di un'ulteriore svolta perché come hanno sottolineato nel corso del convegno anche la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e l'assessore comunale Paolo Rovis, tra un mese cadrà il confine con la Slovenia. «Un altro passo in avanti - l'ha definito il ministro Bonino - per riunire la famiglia europea dilaniata da troppe guerre. Mi fa piacere - ha aggiunto Bonino - che un Paese così piccolo e appena entrato nell'Ue, a gennaio si troverà di fronte alla responsabilità

di sei mesi di presidenza. Ciò vuol dire che questa non è l'Europa dei grandi, ma l'Europa delle diversità, l'Europa che sa rispettare le differenze».

Nel momento in cui opera per penetrare in mercati giganteschi ed emergenti, come quelli della stessa Turchia, dell'India e della Cina, «con un percorso lungo il quale la mano pubblica può accompagnare l'eccellenza dei prodotti delle imprese nazionali», l'Italia, pur impegnata a fronteggiare la concorrenza dei più agguerriti Paesi europei, si trova in un ottimo momento per quanto concerne le

esportazioni. «L'export sta registrando una crescita particolarmente forte proprio in questa regione - ha voluto sottolineare Emma Bonino - con un aumento delle esportazioni del 13,5 per cento, ben al di sopra della pur buona crescita nazionale del 9 per cento».

E a confortare ancora di più il Governo è il fatto che le esportazioni hanno permesso di ridurre il deficit della bilancia commerciale da 17 a 6 miliardi di euro, mentre l'Inghilterra ha un deficit di 44 miliardi, la Francia di 43 e la Spagna di 19.

s.m.

Oggi le decisioni
Nomine Telecom:
c'è l'accordo
sulla coppia
Galateri-Bernabè

MILANO Franco Bernabè e Gabriele Galateri di Genola. E questa la coppia a cui, salvo sorprese, i nuovi soci di Telecom dovrebbero decidere di affidare la guida del gruppo di tlc nelle prossime ore. L'investitura, rimossi gli ultimi ostacoli, potrebbe portare Bernabè, in qualità di amministratore delegato, e Galateri, in qualità di presidente, alla guida di Telecom già questa settimana. Sulle attese delle designazioni imminenti, il titolo, in una Piazza Affari tempestata dalle vendite, ha chiuso in rialzo dello 0,41% a 2,179 euro.

Sul ticket Bernabè-Galateri, riferiscono fonti finanziarie, pare che i soci di Telco abbiano trovato l'accordo. Sarebbero infatti state superate o in via di superamento le ultime resistenze sul nome di Bernabè. Secondo indiscrezioni di stampa, l'ex amministratore delegato di Telecom, benché appoggiato dal presidente del Consiglio di sorveglianza di Mediobanca, Cesare Geronzi, non sarebbe stato gradito ai manager Renato Pagliaro e Alberto Nagel. E oggetto di contrattazione sarebbero state anche le sue deleghe che, sempre secondo indiscrezioni, si sarebbero volute prive della finanza da mantenere in capo all'attuale vicepresidente Carlo Buora.

Divergenze destinate, assicurano diverse fonti, a trovare composizione.

Si attende ora la convocazione da parte di Telecom di un consiglio di amministrazione straordinario (bastano solo dodici ore di preavviso) per sancire, salvo colpi di scena, l'ingresso dei nuovi vertici. Una convocazione potrebbe già arrivare questa settimana. Non è invece certa la necessità di una deliberazione da parte del comitato nomine di Mediobanca.